

E' in vigore la nuova legge sulla psichiatria

ROMA - Si dice - che uno abbia aperto il bocchettone dell'ossigeno, di una ricove rata con il rischio di ucci derla, che un altro abbia picchiato un paziente, che un terzo sia stato visto correre nudo per i viali del-Vospedale, masturbandosi.Esagerazioni o invenzioni: ma i esi dice , e « le voce . che corrono e trasformano. piccoli episodi in fatti gravi, sono segnali di paura; non basta che entri in un ospe dale « normale », fuori del ghetto del manicomio, perche il malato di mente, i en ga liberato della etichetta di ematto , di xdiverso , di «pericoloso».

Cost il & matto > che en

tra m corsia over esembio quella del San Camillo) in contra un clima di diffidenza, m qualche caso di fastidio e paura, fra gli altri ricoverati e anche fra qual che medico e infermiere per i suoi «stram comporta menti. E', probabilmente, Postacolo più profondo con il quale si scontra la legge sull'assistenza psichiatrica, quella che abolisce l'istituzione manicomio, ma e anche, la sua ragion d'essere. Al San Camillo, i ricoveri dei malati di mente sono co minciati fra questa e altre difficolta. Dice il direttore dell'ospedale, dottor Mastan tuono: «Un gruppo di pazienti mi ha scritto per protestare, altri se ne vogliono andare, più di uno fra il dallo spirito della legge. Mafinora siamo sempre riusciti a convincere, spiegare, tranquillizzare, avviare una piccola rivoluzione culturale. Il fatto è che qualsiasi co sa faccia un "matto" non viene capita, e subito si ingigantisce. Per esempio se uno cerca di dare e ricevere. affettivita, e da una pacca sulla spalla a un altro ricoverato, ecco che subito di venta un'aggressiones.

Mastantuono cerca di ri portare alla loro dimensione le voci, e i «si dice» nella giusta preoccupazione di spegnere un certo, sot terranco, allarmismo, creato dal a matto in corsia ». «Era certo un effetto scontato della legge, e bisognafarci i conti, in primo luogo culturalmente, a cominciare da noi stessi. Se grandi pericoli non ce ne sono, le preoccupazioni rimango no, e non perché il malato di mente entra in ospedale. ma perché l'ospedale non è

* La legge è giusta — di

Tanti pregiudizi accompagnano i «matti» in corsia

Dentro un grande ospedale romano dove sono ricoverati alcuni malati di mente - I problemi da affrontare - « Una piccola rivoluzione culturale »

ce Mastantuono - ed è an- ve la legge - creare un pic Ma in modo troppo affrettato. Ci siamo trovati in una allestire l'ombra di un servizio » Al San Camillo ora ci sono otto ricoverati per disturbi pschiatrici. In sei sono nei letti dell'astanteria. voluto — cosi come prescri

he arrivata troppo tardi, colo reparto a sè stante, una sorta di mini-manicomio nell'ospedale. Ma l'ospedasituazione di emergenza per le non può far molto per cercare di fronteggiarla, e loro. Senza psichiatri, con personale medico e parame senza sorveglianza e senza assistenza. Il Centro di igiene mentale fa quello che altri due in corsie: non si è può. Ma anche il servizio dei CIM a Roma (quelli che

ROMA - Adesso qualcuno immancabilmente commenteta: «Ci mancavano solo i matti nelle corsie dei nostri ospedali...», Certo la notizia ha dell'incredibile: il « folle », quello dallo sguardo immobile e assente, quello che pianze e grida frasi sconnesse, quello che ripete fino all'ossessione una stessa trase non è più estraneo alla nostra quotidianità, chiuso e segregato per non offendere la co-cienza dei « normali ». Ma sta li in un o-pedale generale, fra gli altri malati, a ricevere le cure, specifiche per il suo caso, come un qual-ia-i altro paziente. Ci sono voluti cento anni di solitudine perché la sua sofferenza non venisse rinchiusa dentro modelli di vio-

lenza. La vecchia legge manicomiale, quella del ricovero coatto nei manicomi-lager (che purtroppo ancora esistono) è stata abrogata e una nuova legge, in vigore dal 16 maggio, stabilisce che il malato di mente non può più essere chiuso in manicomio, ne tanto meno li trascinato con un atto poliziesco. Potrà e dovrà invece essere entato negli ospedali generali (solo per il periodo della crisi), nei servizi territoriali o in altre strutture sanitarie, che le Regioni devono individuare (co-a che alcune Regioni già hanno fatto e che altre si apprestano a fare). Una legge certo non cambia un costume radicato nel-

le coscienze: la paura del « matto » non sarà spazzata via con un colpo di spugna o una serie di norme: eppoi le nostre strutture sanitarie non sono certamente all'altezza. ozzi come ozzi, e soprattutto nelle grandi città e nelle rezioni meridionali, di un compito co-i arduo e culturalmente rivoluzionatio. Non mancheranno quindi nei prossimi mesi disquidi, confusione o errate interpretazioni della legge, come d'altronde diversi saranno i tempi d'attuazione da Regione a Regione. Tuttavia que-to non può sminuire il grande valore rinnovatore di un provvedimento che mette fine al flusso dei malati di mente nei manicomi e che - in quanto anticipazione della più complessa struttura sanitaria prevista dalla riforma in discussione al Parlamento - potrà dare nuovo impulso a quel lavoro di co-truzione, nel territorio, di -ervizi e strutture idonee a prevenire, curare, trabilitare quanti esprimono disazi e bisozni psichiatrici.

f. ra.

il personale del Santa Maria della Pietà (attualmente ci sono 630 infermieri per 1 300 degenti) nei CIM, m modo che possano far servizio nel territorio e anche negli ospedali. Stramo per questo raggiungendo un accordo con i sindacati». La legge è entrata in vigore fin da 15 giorni fa, e ancora ci si sta attrezzando per renderla, più che operativa, efficiente. La Regione ha individuato l'altro ieri i dieci ospedali del Lazio nei quali istituire i « servizi » (di 15 posti letto ciascuno), e anche il Comune sta affrettando i tempi per rendere operative 21 ore su 24 le sue strutture. Nel frattempo si cerca di governare que st'emergenza, che mostra anche caratteristiche caotiche. Per esempio, tre giorni dopo l'entrata in vigore della legge, al San Camillo sono arrivate delle ordinanze di ricovero, firmate dal cam missario di Pubblica sicurezza, come succedera con la vecchia legge del 1904. L'innovazione è profonda. ma deve fare i conti con una realtà recchia e sedimentata. « Ma il rischio reale — dice ancora il diretto-

dovrebbero diventare i nuo-

vi cardini su cui si fonda

l'assistenza psichiatrica sul

« territorio ») è debole, pove-

ro, di nomini e di mezzi. So-

lo 12, sui 20 CIM della ca

pitale (uno per ogni circo

scrizione), hanno una sede.

I medici in tutto sono 25; ali

assistenti 36, e 36 gli infer

meeri Veramente pochi, e

ancora meno da quando la

legge sui trattamenti obbli

gatori e entrata in vigore.

Nando Agostmelli, assessore

provinciale all'assistenza psi

chiatrica - è di trasferire

⊂II nostro progetto — *dice*

 $lo - \dot{e}$ che questa legge, in queste condizioni risulti del tutto inutile. Se il nostro personale resta cosi scarso, noi non possiamo dare la minima assistenza: e alla fine i malati di mente si rivolgeranno alle case di cura, con quali danni terapeutici ed economici è facilmente intuibile «La vita degli ospedalı è regolata su un'assistenza per i casi normalı di "120 minu ti al giorno", e nei casi di terapia intensiva e di rianimazione "420 minuti al ziorno » quella per i malati di mente - sostiene Mastan-

tuono - deve essere di que

sto secondo tipo, altrimenti

re sanitario del San Camil-

rischia di non servire a Gregorio Botta

Irruzione dei carabinieri in una soffitta a Roma

Liberata una donna: era prigioniera del «racket» della prostituzione

ROMA - L'irruziore dei ca- ' no altre due persone, indi ' precauzioni, sparendo dalla ' costretta a telefonare ad A I testimonianza di Levati, in l di una donna sequestrata quattro giorni fa vicino a Siena e teruta in ostazgio giro della prostituzione, che aveva abbandonato da qualche tempo per cambiare v.ta. Teresa Usai, di 36 anni, è ! stata trovata dai militari in

catenata ad un letto, con il volto tumefatto e pieno di li vidi per le botte e i maltrat tomenti che aveva subito dai ! re dell'impresa criminale è i stato arrestato: si chiama Armando Vallante, ha 31 anni 1 ed è noto alla polizia da tempo come «boss» nel giro della prostituzione. Nel corso dell'operazione di carabinieri sono state rinchuse in carce, nel 4 giro 2. Ma la giovane la. Poche ore dopo il se-🗪 in stato di fermo giudizia i donna ha gia preso le sue i questro la donna rapita è i ne ».

rabinieri in una solfatta della | ziate di evere collaborato al | circolazione: ha cambiato ca- | C. (solo lei sa dove ristrac- | proposito | è contraddittoria. La donna rapita è finita al- con il mondo da cui si è uccidono, mi tengono prigio- aula l'ha negato, l'ospedale, dove dovrà restare separata è Teresa Usai, sua niera: ho una pistola puntata . La tesi del PM, non priva consiguere di amministrazio , grado di autario per « convincere s una sua i per qualche giorno per ri- fraterna amica da moltissimi l'alla nuca! s. cara amica a ritornare nel I prendersi dalle percosse e anni. dallo choc.

L'antefatto della drammatica vicenda è questo. A. C., di l'tutte le strade per rintraccia-28 anni, alcum mesi fa deci ; re A. C. sceglie la via del fornendo gli nidizi utili a inde di abbandonare il giro i ricatto Alle 14.30 di lunedi 29 della prostituzione per cam | maggio, sulla superstrada | Usai. Poi seguono altri conimpiegato e si prepara a spo 1 sua auto la Usai. Poi parte a sarsi. Ma il suo sfruttatore, il ' tutto gas per portarla nella ; quattro giorni, riescono a losuoi carcerieri. L'organizzato sto così facilmente a vedersi al primo timido tentativo di sfuggire d'un colpo una ren- reazione della donna la picdita certamente cospicua. Co- i chia selvaggiamente fino a si tenta di rintracciare A. C. | riempirle il volto di lividi. per farla tornare sul marciapiede, più con le cattive che la la Tuscolano, in una soffitta con le buone, com'è regola | al numero 71 di via Columel-

Vallante, tentate inutilmente, mente in contatto con i cabiare vita. Si mette con un i Siena Bettolle, fa salire sulla l'tatu con i banditi e così gli Vallante, non sembra dispo e prigione e già predisposta, e

La «prigione » è a Roma,

A.C., però, non si piega al Accade così che Armando ricatto. Si mette immediatada duare la « prigiore » della za del Girotto è bugiarda. investigatori, nel giro di calizzare il nascondiglio di Armando Vallante. L'altra sera, poco dopo le 19, i carabi- i t.vamente a un articolo apsoffitta, serrano le manette ai polsi dell'uomo prima che abbia il tempo di tentare una fuga e liberano Teresa Usai

Torino - Si conclude l'arringa della Pubblica accusa al processo Br

Le «verità» di Silvano Girotto dominano la requisitoria del Pm

Analizzata punto per punto la testimonianza di «frate mitra» - «Nessuna ombra di dubbio» Confermate le accuse a Borgna, Levati e Lazagna - Oggi le richieste di condanna per gli imputati

Dalla nostra redazione TORINO — Dominatore della

seconda giornata della requisitoria del PM Luigi Moschel la, e stato Silvano Girotto. Venuto « anche da Tontano » e affrontando un «rischio personale, non inferiore a quello che qui corrono molti di noi , qualto teste si e presentato di cronte ai giudi ci della Corte d'Assise di Torano per confermare, in modo « preciso e stringente » ció : ine gia aviva damarato ai magistrati inquirenti.

La sua presenza in questa adia - ha dichiarato il PM – ha tolto ogni ombra di dubbio alla sua deposizione La conseguenza e che le accuse rivolte agli imputati R.ccardo Borgna, Enrico Le vati. Giambattista Lazagna. risultano - a parere del PM prenamente confermate,

Che cosa ha altermato Gi rotto prima ai carabinieri, con i quali aveva stretto un patto di collaborazione, e successivamente al giudice istruttore Caselli, è noto. Per mfiltrarsi nella organizzazione armata delle BR. Girotto, tornato dall'America Latina nel 1973, prese contatti con vecchie conoscenze nella zona

Conosciuto per la sua attivita di guerrigliero (su di lui era stato scritto anche ui libro), al Girotto non tu difficile stabilire una serie di meontri. Fu così che il sin dacalista Alberto Caldi lo mise in contatto con l'avv. Borgna, Seguirono, quindi, gh incontri con il medico Enrico Levati e con l'avv. Lazagna, che si conclusero con l'incontro di Girotto con Renato Curcio, L'operazione, come si sa, fini con la cattura di Curcio e di Franceschi-

Il PM, valendosi delle di chiarazioni rese nella fase istruttoria, ricostruisce minutamente le varie fasi della operazione. In questi incontri, Girotto non nascose la propria intenzione di entrare a far parte delle Br. Le conversazioni che sviluppò con i suoi interlocutori furono, an-71, centrate principalmente su questo suo obiettivo. I vari erano finalizzati a questo l scopo. Se l'avv. Borgna lo fece incontrare con Levati e se questi, dopo la parentesi dell'incontro di Pavia di cui diremo, lo mise in contatto con il capo delle Brigate rosse, non era per farlo discorrere dei suoi trascorsi guerriglieri, bensi per favorire il suo ingresso nella organizzazione eversiva.

Girotto disse a Borgna, e lo ripeté a Levati, che il suo fine era quello di entrare nelle Br. E Levati, come si è detto, lo fece incontrare con Curcio. Rimane la posizione di Lazagna Sul conto dell'avvocato genovese, le accuse di Girotto sono altrettanto perentorie.

Il 28 gennalo 1974 Girotto si reco a Pavia per incontrarsi | rio, non ha voluto rivelare | ma un prestanome, uno che con Levati, non sapendo che i si sarebbe visto anche con Lazagna. Nell'appartamento dove Levati lo condusse, arrivò, dopo una diecina di minuti, Lazagna, Secondo Girotto, anzi, il

Lazagna sarebbe venuto all'appuntamento per sottoporlo ad una specie di esame. Vero è che gli disse: « Noi ron siamo delle Br. ma godiamo della loro fiducia», ma Girotto precisa che il colloquio si concluse con questa frase significativa rivolta da Lazagna a Levati: « Tu procaragli il contatto, poi vediamo -e -i butta, oppure.. >

La versione fornita da Lazagna è diversa. Lazagna diceche si recò all'appuntamento. su sollecitazione dell'am.co na — ha di to il presiden-Levati, per pura curiosità. Epersonaggio di cui aveva sentito tanto parlare. Nega di aver pronunciato la frase che gli viene attribuita da Girotto e nega d. aver affrontato l'argomento del e Br. se non in termini molto generali. La

Grotto non ha mentito sulla | do Mexico si questione di Lazagna, perché ha detto la verita su tutto il la Pen Carribeana che si è i rabinieri e racconta tutto, resto. Lazagia replica con termezza che la testimonian-Riferendosi a Lazagna, il PM è tornato a parlare dei misteriosi contatti che sareb bero esistiti fra le Br e l'ufficio caffari riservati » del m.nistero degli Interni, Relanicri fanno irruzione nella i parso sul settimanale fascista « Candido », in cui i nomi di l'è cosa dei Lefebyre e se par . che cosa decidera la Corte 1

to Girotto senti parlare anche 'ed nsulti contro il magistrato Curcio, formandosi la convinzione che le Br avessero rap 1 storia sconcertante, che ri porti con gli « alfari riserva Anche il PM, citando questi

sta esistito Il PM ha unche parlato della famosa teletona ta anonima racevuta dalla moglie di Levati (e quella che preamune ava - l'imminente arresto di Curcio), dicendosi converto che il personaggio che avvisava Levati aveva interesse alla continuazione der delitti delle Br. Ch. sia però • questo personaggio, ta cente parte ovviamente della r stretta cerchia di persone al corrente de'la operazione Girotto, non si è riusciti a sapere Permane, gundi, il mistero sa un episodio che è poco definire inquietante.

La reguisitoria del PM, continuata anche nella udienza pomeridiana di ieri, termine ra oggi con le richieste di condanna per i singoli imputati, che sono in tutto 46. Già teri sera, esammando la posizione di alcuni imputati a piede libero, il PM ha prospettato la richiesta di asso-Cesarina Carletti, I brigat , mentata sti, rimasti zitti per tutta l' udienza, sono esplosi in urla

Rimane da riferire una Zuarda due giudici popolari. Entrambi sono donne e una svolge le mansioni di collaepisodi, ha mostrato di essere I beratrice - scientifica - alla del parere che quel rapporto i «Sigma Tau». l'altra è impiegata nell'impresa «Fiam» the costraisce ascensori A tutte e due, le rispettive ditte pagherebbero soltanto le ore di lavoro che svolgono nel pomeriggio e nella giornata del sabato, quasi che fossero colpevoli di avere accettato al loro difficile ruolo di giudi

c popolari La legge garan

tisce la conservazione del po-

s'o ma non lo stipendio.

Attivalmente, l'indennita per i gaudici popo^tari è di 1.700 · Lre al giorno. Una miova leg ge, come si sa, prevede che Tridennita salga a diecimila lira per le casalinghe e a ventimila per le occupate. Quando i giudici riceveranno tali corrispettivi dovranno ramborsare alle ditte dove la vorano il salario percepito. Nell'attesa, tutti ricevono regolarmente lo stipendio, con l'eccezione delle due donne Ma l'eccezione è addirittura odiosa e la sua gravità non luzione per Alberto Caldi e i ha bisogno di essere com-

Ibio Paolucci

Condanna confermata alla Fallaci (reticenza)

ROMA — I giud ei della VII sezione del Tribuna le nanno confermato la condanna a 4 mest di 16 clusione e ad un anno di interdizione dai pubblici uffic per Oriana Fallac. La gomalista era stata acculium di reflicenza dal pres dente del tribunale dei minorenni all'epoca det processo a car co d. Gauseppe Pelos accusato dell'omicidio dello scritto te Pærpaolo Pasolini. La Vicenda gludizlaria ne 'a quale e rimasta implicata a Fallaci trae origine da a'eun artico'i a sua fir ma, pubbl ca'ı sull'« Euro peo - e nei quali si avan za l'.potesi che ad ucc.de re Pasolini fossero state più persone Citata come teste al processo Pelos: la giorna' s'a si era rifiutata di rivelare le fonti di m formazione. Di qui la sua cenza Il difensore avv Gu do Ca'v ha gia pie sentato ricorso per cassa-

Sims: un'altra « fabbrica del cancro »?

FIRENZE - La storia della SIMS una industria chun ca della provincia Lolen' na avvolta da anniin una nube di sospriti 🍖 di pauce si e un con ta **di** i un altro expitolo, nel gior in scors, la pletura di Pon-"as ele competente per tentoro ha in colum**a** : reenne Lo ent do il max g.o. az o.i.sta del.a 19bbs ca e a Fabrizio Nidiaet direttore de lo stabillmen to I due sono accusati di Violazione dell'articolo 590 del codice penale per averprovocato «elestom personali colpose » a 11 opera: che, qualche tempo ra lave vano presenta o all'INAIL la richiesta di riconosc. meato della malattia professionale.

E' l'ultimo atto di una Cenda com ne ata molto. tempo la fin dal momento in cui la SIMS ha iniziato la sua arragia.

Importante novità al vaglio della Corte per il caso Lockheed

Dalla Svizzera la chiave per capire chi ha incassato la terza tangente?

Il miliardario Pagliai avrebbe riciclato l'assegno finito ad un avvocato collegato con l'« Ikaria », indicata come l'intermediaria di Gui - Scarcerati i Lefebvre: hanno garantito i parenti

contatti che vennero stabiliti i naggi che potrebbero imporre a tutta la vicenda nuovi presidente della Corte di Giu- ti su un conto intestato n. stizia, Paolo Rossi, ha comu- 1977) il giorno dopo il loro nicato la risposta giunta dal- i arrivo furono dirottati su unla Svizzera ad una richiesta i altro conto della stessa banitaliana volta ad identificare ca. Questo conto porta il nuil titolare del conto numero 1 mero 909 564 T. La Svizzera 1976 del Credit Suisse di Zu-l'aveva gia fatto sapere, durigo. Su questo conto, il 24 | rante l'istruttoria, di non vonovembre 1971, furono accreditati 220 mila dollari facenti parte della terza rimessa di denaro inviata dalla societa aeronautica statumiense a | tra gli imputati del processo | Mario, che ha esibito la pro-William Cowden e Ovid.o Lefebvre, dopo la registrazione C 130 Hercules da parte della Corte dei Conti. Si tratta | to in questione sia l'avvocadi una tranche della famosa to Hussy, uno svizzero spe- Nuoto dove hanno sede tutte terza rata di cui Ovidio Le- cializzato nella gestione di sofebvre, durante l'interrogato- i cieta per conto terzi. Insomal beneficiario.

Un nuovo personaggio

Per giustificare il silenzio Lefebyre ha affermato di nonconi che riscosse materialmente, attraverso un conto anonimo svizzero, la somma globale di mezzo milione di dollar u 220 mila dollari di cui si parla sarebbero una la verosimile che almeno una parto di questa terza rata). Daca mo sarebbero perché con etest contrider Lefebyre! no, see mar sicori di nicrte. Com inque i. Dipartimento te Rossi — ha comunicato che il corto ni 1976 del Credit Susse era intestato a Bruto P. glan, Ch. è costm? Egli ron e movo alle cronache del pro esso, anche se ora il l s to nome acquista una diversa importanza ai fini dell'in-Brano Pagnar è un miliar- ;

deno che opera in Sud Amep û spregiudicate operazioni. † petenti o, forse, aticora in d sazgestore logica, è che line della «Tubos de Acero l

E' in particolere della par ato molto in questo processo. Ovidio ha detto ad esemplo durante una delle udenze, che i soldi lui li versava sul conto di questa soeleta, e per ció stesso li considerava suoi essendo la «Par » cosa della famiglia Lefebere.

Girotto e Lazagna venivano li te della terza rata delle buaccomunati, il legale genove i starelle è stata versata al servati». Di questo argomen- I fratelli Lefebvre a riscuotere i altri testimoni dopo una ca-

ROMA — I fratelli Lefebyre !: l mezzo milione di dollari? ! mera di consiglio spesa per ₁ Lefebyre. Co i la Corte. 18 tornano in libertà mentre sul i E qui c'è la sorpresa che po- i verificare se fossero suffiproscenio del processo Lo-I trebbe portare a clamorosi cienti le garanzie, offerte ckheed appaiono altri perso- sviluopi. Infatti le autorità dai fratelli Lefebyre in sosvizzere affermano che i 220 | stituzione della cauzione chieınıla dolları versatı sul conto clamorosi sviluppi. Ieri il n 1976 (più altri 10 000 versa) loro la liberta. Antonio ed Ovidio avevano

> re di questo conto trattandosi di persona « non domicisulla base delle carte pro-

manoviava denaro altrui per cancellarile le origini. Ed è interessante sapere che tra i clienti dell'avvocato Hussy figurava anche Luigi Olivi, amministratore dell' Ikaria 2. la società fantasma di Vaduz accusata di aver riciclato: soldi poi finiti al « team del ministro Guis, L'alka ria y negli atti processiali è indicata, appunto, come uno dei canali attraverso i quali passavano i finanziamenti sporchi alla DC. Allora diven-

parte della terza tranche del le bistarelle sia finita proprio alla Democrazia Cristiana, uro dei due partiti * in teressatia alla trattativa di glustizia e polizia di Ber- , Hercules, come espicitamente ha dichiarati Ovdio Le febvre ricordard), appunto. che la trattativa per gli aerci Lockneed prese l'avvio guando titolare del ministero della Daesa era Luig, Gui, Si cap.rebbe allora anche perché lo sesso Ovidio con accaniniento difenda. I segreto sui bereficiari della terza rata de le tangenti. Dobo r aver compromesso definitivaperiferia di Roma ha posto sequestro. Sono Guerrino sa ed ha evitato ogni incon i ciarla) per riferire quanto le la intragria ha ammesso de Lefebvre. Seno Guerrino sa ed ha evitato ogni incon i ciarla) per riferire quanto le la intragria ha ammesso de Lefebvre. Sono Guerrino sa ed ha evitato ogni incon i ciarla) per riferire quanto le la intragria ha ammesso de Lefebvre. Sono Guerrino sa ed ha evitato ogni incon i ciarla) per riferire quanto le la intragria ha ammesso de Lefebvre. Sono Guerrino sa ed ha evitato ogni incon i ciarla) per riferire quanto le la intragria ha ammesso de Lefebvre. Sono Guerrino sa ed ha evitato ogni incon i ciarla) per riferire quanto le la intragria ha ammesso de Lefebvre. Sono Guerrino sa ed ha evitato ogni incon i ciarla) per riferire quanto le la intragria ha ammesso de Lefebvre. Sono Guerrino sa ed ha evitato ogni incon i ciarla) per riferire quanto le la intragria ha ammesso de Lefebvre. Sono Guerrino sa ed ha evitato ogni incon i ciarla) per riferire quanto le la intragria de Lefebvre. Sono Guerrino sa ed ha evitato ogni incon i ciarla) per riferire quanto le la intragria de Lefebvre. Sono Guerrino sa ed ha evitato ogni incon i ciarla) per riferire quanto le la intragria de Lefebvre. Sono Guerrino sa ed la evitato ogni incon i ciarla) per riferire quanto le la intragria de la evitato ogni incon i ciarla) per riferire quanto le la ciarla de la evitato ogni incon i ciarla) per riferire quanto le la ciarla de la evitato ogni incon i ciarla) per riferire quanto le la ciarla de la evitato ogni incon i ciarla) per riferire quanto le la ciarla de la ciarla de la evitato ogni incon i ciarla) per riferire quanto le la ciarla de l seppina Garofalo, di 27 anni. « protettore ». L'unico legame | carcerieri: « Se non torni mi) se « ma per scherzare ». in | nai ziaria bi i ia per tutte le | dentemente, li ratere troppo i

Pagata la cauzione

Si prosetta qui di la possibilità che un nuovo filone di indazini si aora, anche se non e detto che questa inchie sta debba per folza essere i compauta durante .. dibattimento in corso. Il processo i Ma allora, è lecito domani i dunque avra uno strascico? dars., se la «Pan Carribean» i Vedremo nei prossimi giorni di Giustizia.

Una Corte impegnata al se avrebbe detto a Girotto: | presidente di questa società, massimo per concludere in Pisanò » ha potuto vedere | cioè a Bruno Paghai, si de | tempi brevi il dibattimento. del suo e letto di contenzio- una velina degli e affari ri- ve dedurre che sono stati i leri i giudici hanno ascoltato

sta dalla Corte per restituire

l'altro ier, protestato sostenendo di non avere (perché strati dar gudici) i 150 mihom richiesti per la cauzione. Ieri si sono presentati la moglie di Antonio, Eugenia lere rendere noto il titola- Beck, che ha portato a sostegno della sua firma di garanzia due appartamenti: il liata in Italia e non figurante (tratello di Antonio e Ovidio, Da più parti si è ritenuto, ¹ infine il figlio di quest'ultimo che ha integrato i due patricessua'i, che titolare del con- moni con l'attico che possiede nella palazzina di via del | consegnare le relazioni

Noti contro 12 e con parere d'aceusa, si e caccontenta ta / e il presidente Rossi ha firmato la liberta provviso

Intanto a margine del processo c'è da segualare una decisione della commissione parlamentare inquirente. Si è riunita ieri mattina per e pogrup xo radicale. Emma Bonino, di entrare in possesso degli atti dell'istruttoria nuncia (presentata durante il dibattito in Parlamento per la concessione dell'autorizza fronti di Giovanni Leone, leri la commissione ha accolto la richiesta e ha deciso da

Paolo Gambescia

SPECIALE/REFERENDUM Le ragioni di due NO

● La posta in gioco è la democrazia (mtervista ad Alessandro Natta)

● 1. Il finanziamento pubblico (articoli di Pietro Barcellona, Giuseppe Cotturri e Antonio Bal-

• 2. La legge Reale (articoli di Ugo Spagnoli e Luciano Violante)

 Socialismo in Europa (editoriale di Fabio Mussi)

 Il rilancio eurocomunista di Barcellona (di Marco Calamai)

■ Il sindacato e la ripresa delle lotte (di Rinaldo Scheda)

■ Il rischio del saccheggio (di Napoleone Colajanni)

• Gli incerti confini dell'autonomia socialista (di Paolo Franchi)

● La Trieste di domani e il mito dell'Emporio (di Bruno Schacherl)

● Francia / 3 - Lo Stato e il cambiamento (di Leonardo Paggi)